

09 OTTOBRE 2014

Giovedì d'autore cineteatro don Bosco

Pasolini

Un film di Abel Ferrara. Con Willem Dafoe, Ninetto Davoli, Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea, Adriana Asti. Biografico, durata 86'. - Belgio, Italia, Francia 2014. europictures

Presentato in concorso al Festival di Venezia 2014

Un giorno, una vita. Roma: è la notte fra il 1° e il 2 novembre 1975 quando il grande poeta e cineasta italiano Pier Paolo Pasolini viene assassinato. Simbolo di un'arte che si è scagliata contro il potere, gli scritti di Pasolini scandalizzano e i suoi film sono perseguitati dalla censura. Molti sono quelli che lo amano, non pochi quelli che lo odiano. Il giorno della sua morte Pasolini trascorre le sue ultime ore in compagnia dell'amatissima madre, degli amici più cari; poi esce di notte a bordo della sua Alfa Romeo in cerca di avventure nella città eterna. All'alba del 2 novembre il corpo di Pasolini viene ritrovato senza vita all'idroscalo di Ostia. Dentro una struttura circolare, che apre l'ultima giornata di un uomo col sorriso di sua madre e la chiude con una contrazione di inconsolabile dolore materno, Pasolini è un film che non si può raccontare. Onirico e visionario, intrecciando realtà e immaginazione, il film ha sconcertato parte della critica, e convinto l'altra metà. C'è infatti chi ha parlato di un mancato controllo formale da parte di Ferrara, accennando all'alternanza di momenti estremamente riusciti con altri che sembrano invece quasi improvvisati nella loro crudezza e approssimazione, e c'è chi invece ha dichiarato (Giona Nazzaro, La Repubblica): tutto ciò è solamente il frutto di quanto il regista ha progressivamente provato a fare negli ultimi anni: liberarsi di quelli che Roberto Rossellini definiva gli "artifici del cinema". C'è chi lo ha definito: <<Ardente, tragico e scombinato>> Marzia Gandolfi, Mymovies; chi <<un film appassionato>> Paolo D'Agostini, La Repubblica. Chi "assurdo e confuso" G. Brasco, Umbria 24, chi un <<purissimo e commovente film saggio, dove va certamente sottolineata l'altissima prova di Willem Dafoe, apice di una carriera esemplare>>. Giona Nazzaro, La Repubblica